

IL CASO. Gennaio e febbraio devastanti per le montagne bresciane

Due mesi roventi: i roghi registrano un triste primato

In fumo 895 ettari di bosco e pascoli contro i 1.647 registrati in tutta la regione. Bovegno e Tignale guidano la classifica per il maggior numero di incendi

Due mesi roventi scanditi da 24 incendi, uno ogni due giorni e mezzo. La provincia di Brescia si conferma l'epicentro dell'emergenza roghi. Dal primo gennaio al 28 febbraio le fiamme hanno divorato 895 ettari di pascoli e boschi, più della metà della superficie andata in fumo in tutta la Lombardia nello stesso periodo. Il preoccupante trend emerge dai dati presentati ieri dall'assessore regionale alla Protezione civile Simona Bordonali. L'ASPETTO statistico più rilevante è l'aggressività degli incendi: nei primi due mesi del 2017 è stato incenerito un patrimonio boschivo superiore a quello distrutto lungo l'intero arco del 2016. «In gennaio e febbraio ci siamo letteralmente bruciati 1.647 ettari di territorio contro i 1.110 di tutto il 2016 - spiega Simona Bordonali analizzando il report - e Brescia è una delle province più colpite, sia per numero di incendi che di superficie bruciata. Fenomeni che hanno colpito in modo ripetitivo le stesse zone, Valtrompia soprattutto». Lo scorso anno in Lombardia ci sono stati 176 incendi, di cui 81 in provincia di Brescia. La superficie complessiva percorsa dal fuoco nel territorio bresciano è stata di 588 ettari, suddivisi in 127 ettari di bosco e 461 di pascolo. Tra i Comuni più colpiti Bovegno con 10 incendi, Collio con 6, Concesio e Bione con 5, Pezzaze e Roccafranca con 4 roghi. Situazione che si fa ancora più critica nei primi due mesi del 2017: 41 gli incendi complessivi in Lombardia, di cui ben 24 nella nostra provincia (erano stati 29 nello stesso periodo del 2016) che hanno interessato un'area di 895 ettari (541 di superficie boscata e

354 a pascolo), quasi quintuplicata rispetto a gennaio e febbraio dello scorso anno, quando erano andati distrutti 188 ettari (66 di bosco e 122 di pascolo). È ancora Bovegno, insieme a Tignale, a guidare la triste classifica con 4 incendi. Sul fronte degli interventi e della messa in sicurezza, nei primi due mesi è stata necessaria nella sola provincia di Brescia la mobilitazione di 504 volontari e 127 vigili del fuoco. Capitolo spese. Nel triennio 2014-2016 sono stati erogati in Lombardia 3 milioni e 610 mila euro - 875.997 euro in provincia di Brescia - quale contributo per equipaggiamento, addestramento e interventi necessari per la migliore difesa dal fuoco. Le spese sostenute direttamente dalla Giunta regionale per le attività di prevenzione e interventi antincendio, sempre nel triennio, ammontano a circa 11 milioni e mezzo di euro. Il costo più alto (3,810 milioni) riguarda il servizio degli elicotteri; seguono 1,860 milioni di euro per la manutenzione della rete radio, 1,8 milioni di contributi alle Province, alle Comunità Montane e ai Parchi regionali per le opere e gli interventi necessari alla miglior difesa dal fuoco e 1,712 milioni per l'organizzazione delle squadre di volontariato Aib (antincendi boschivi). © RIPRODUZIONE RISERVATA

Cinzia Reboni